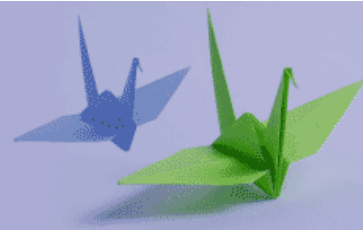


# Piano Strategico

## Francavilla al Mare - Ortona



## DOCUMENTO PRELIMINARE

### AREA STRATEGICA FRANCAVILLA AL MARE – ORTONA



*a cura del Laboratorio del Piano Strategico  
il Coordinatore prof. P. Properzi*

luglio 2009

1. Il Piano Strategico nel Quadro regionale
2. Il Programma di lavoro
  - con chi
  - come e quando
  - per quali risultati
3. Il Quadro conoscitivo
4. I temi da affrontare
  - un primo elenco*

# 1 Il Piano Strategico nel Quadro regionale

La Regione Abruzzo ha avviato nella passata legislatura una incisiva azione di adeguamento alla nuova dimensione nazionale e comunitaria dai propri strumenti e delle proprie politiche.

Il documento<sup>1</sup> propone una lettura del tutto originale del territorio Abruzzese non più incardinate sul dualismo costa-zone interne né sulla visione ridistributiva per aree in una logica di pseudo policentrismo.

Vengono introdotti una pluralità di nuovi strumenti con forte connotazione strategica e tra loro dialoganti ma al contempo con caratteri di relativa autonomia, senza quindi una conformazione alla razionalità unica e gerarchica propria della pianificazione tradizionale e senza una tassonomia geografica precostituita e simmetrica a quella istituzionale.

Le città sono considerate i mattoni dello sviluppo ma in una concezione relazionale e reticolare per promuovere la quale la Regione ha avviato, sostenendoli economicamente e accompagnandoli con azioni di superporto alcuni Piani Strategici urbani.

Questa azione è stata prima sperimentata nei comuni capoluogo che in relazione a questi risultati hanno elaborato i propri PISU, quindi è stata riproposta per le città intermedie attraverso una inedita formula di abbinamento di due centri.

Questa formula prende origine da due sostanziali motivi: la necessità di costruire una "massa critica" minima per la dimensione strategica e l'introduzione di logiche relazionali per il superamento di campanilismi spesso storici quanto immotivati.

Le immagini che seguono descrivono sia il sistema della pianificazione strategica, nel quale si colloca il piano dell'Area Francavilla al Mare - Ortona, sia le altre azioni di contenuto strategico promosse in parallelo dalla Regione quali la *Piattaforma Euromediterranea* e i *Progetti di Territorio*. I caratteri "non strutturati" degli strumenti strategici devono per poter interagire in una logica positiva, poter contare sulla compresenza di altre due dimensioni della pianificazione quella della sostenibilità e quella del controllo dei regimi urbanistici.

La prima, in attesa della definizione dei Piani Paesaggistici Regionali e nel più ampio inquadramento che ne propone il ddl regionale - norme per il governo e l'uso dei suoli - può essere garantita dalla costruzione del Quadro conoscitivo locale quale anticipazione della Carta dei Luoghi e dei paesaggi (vedi più avanti Quadro Conoscitivo).

Il Quadro Conoscitivo deve avere una duplice funzione rispetto alle attività di pianificazione strategica: una di "informazione" relativamente agli areali critici in relazione a *degrado*, *abbandono*, *rischi*, *valori* e *conflittualità* che in quanto tali entrano nelle strategie di restauro del territorio

---

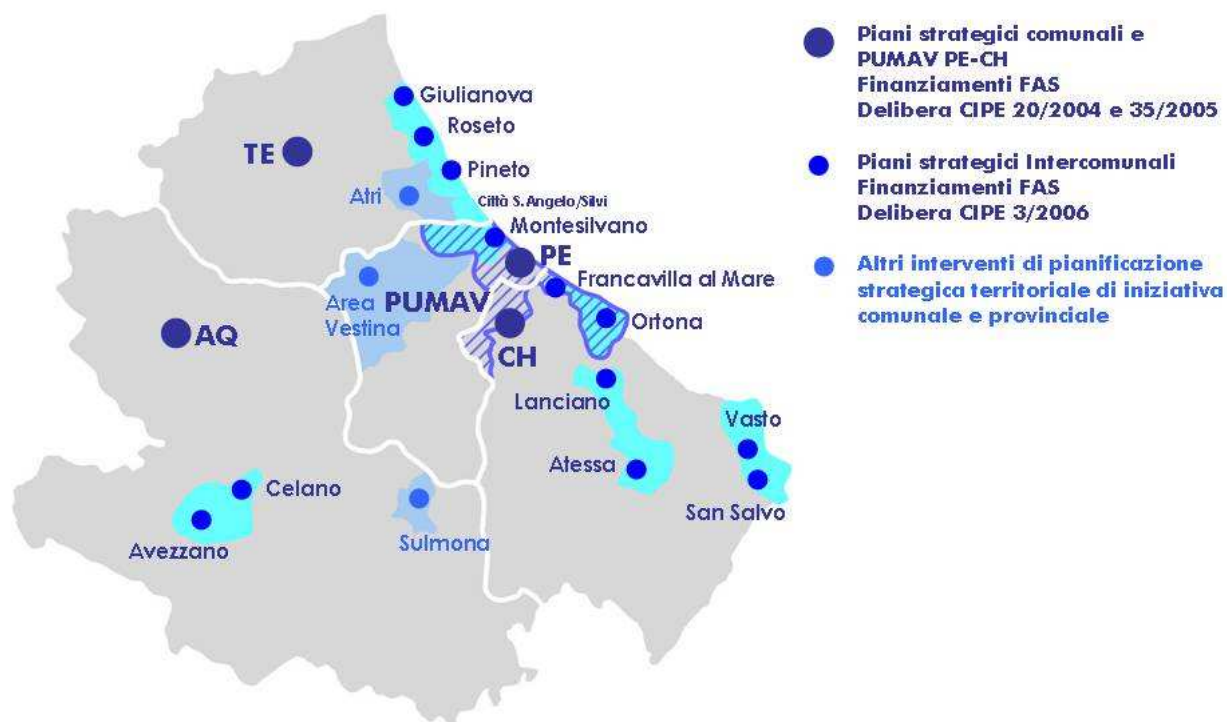
<sup>1</sup> Proiezioni territoriali per le città – Elaborazioni finalizzate al DSR, Regione Abruzzo, Direzione LL.PP. Aree Urbane – Servizio Idrico Integrato - Gestione dei Bacini Idrografici – Protezione civile - Paesi del Mediterraneo

essenziali per scenari di sviluppo credibili. L'altra quale supporto alle scelte di natura localizzativa in termini di compatibilità delle stesse.

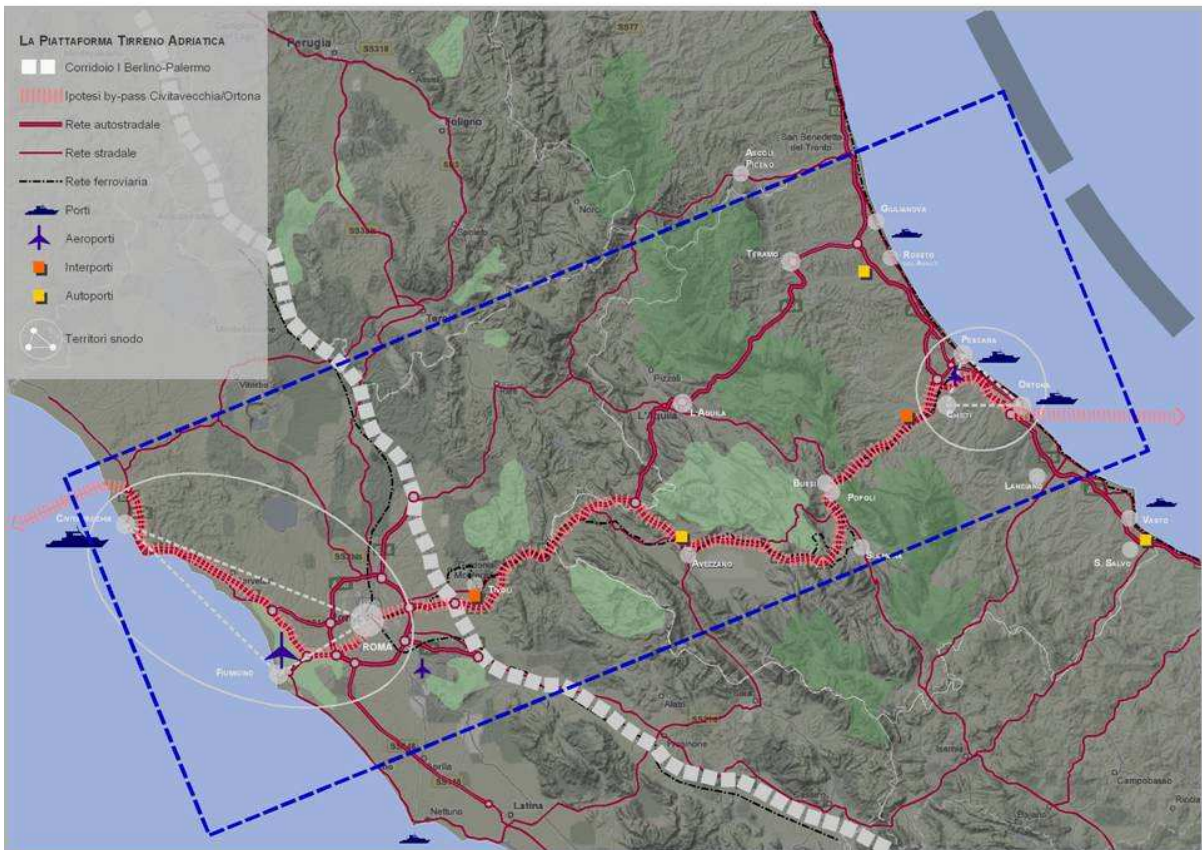
Resta infine nella definizione del quadro conoscitivo il nodo centrale della *Armatura urbana e territoriale* (Infrastrutture - Attrezzature - Servizi) per il cui adeguamento e completamento il sistema di riferimento Regionale è ancora in fase di definizione (vedi nuovo PRIT) e quello del PTCP può essere considerato un riferimento utile per una rilettura dell'intero sistema.

Le Armature Urbane definite negli strumenti urbanistici comunali rappresentano ovviamente lo snodo essenziale per una verifica di base sul loro stato di attuazione da effettuare con specifici Bilanci Urbanistici.

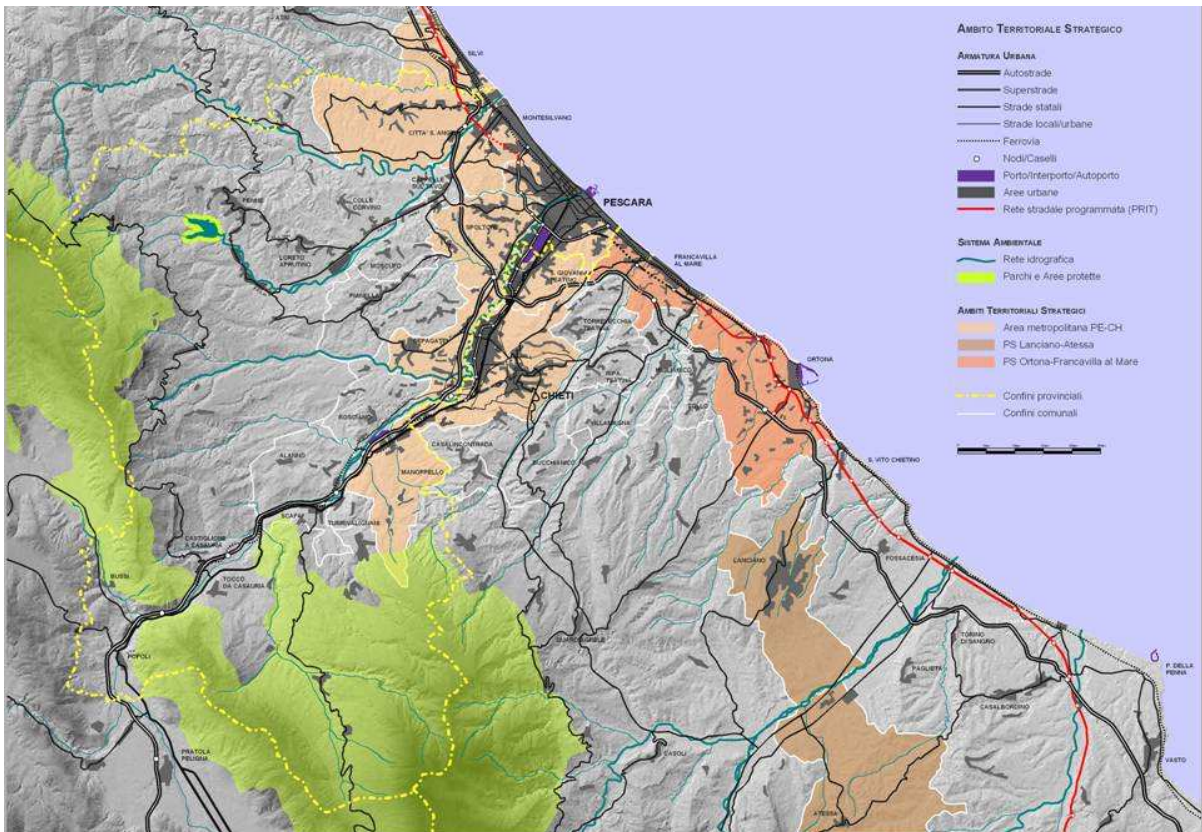
## 1 - La pianificazione strategica in Abruzzo



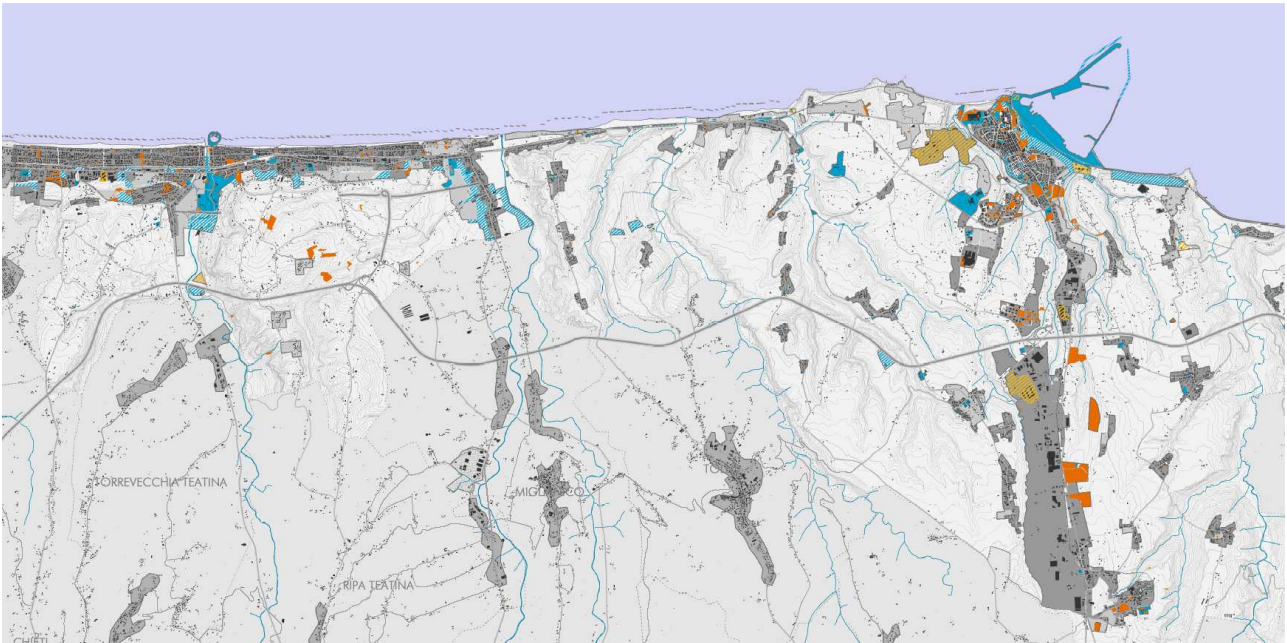
## 2 - La Piattaforma Euromediterranea



## 3 - Inquadramento territoriale



## 4 - Sistema insediativo e Armatura urbana e territoriale



### LEGENDA

 Tessuto insediativo

#### FENOMENI DI DISMISSIONE

 Aree in dismissione

#### PROPRIETA' COMUNALI

 Proprietà comunali (fonte: Catasto 2008)

#### VIABILITA'

 Autostrade

 Porto

 Rete ferroviaria


 Viabilità comunale

 Viabilità provinciale

 Viabilità statale

#### ARMATURA URBANA E TERRITORIALE

 SNU - Suoli non urbanizzati

 SAE - Servizi ed Attrezzature Esistenti

 SAP - Servizi ed Attrezzature Programmate

 SU - Suoli Urbanizzati

 SUP - Suoli Urbanizzati Programmati

Fonte cartografica: CTR Regione Abruzzo (2001), Prg di Francavilla al Mare ed Ortona, Catasto 2008.

1:25.000

## 2 Il programma di lavoro

### - Con chi

La costruzione della Lista dei soggetti da coinvolgere nella costruzione del PS è l'attività di ingresso con maggiori implicazioni sul successo della intera operazione.

Le considerazioni che si premettono sono relative ad una efficacia implicita nella selezione che deve avere al contempo un carattere inclusivo per il conseguimento di una reale condivisione degli scenari ed un carattere aggregativo su temi reali.

Questo avviene abbandonando il livello retorico della enunciazione (è inutile e controproducente caricare di promesse l'avvio del piano) ed introducendo subito alcuni temi progettuali con funzione aggregante pur ovviamente lasciando aperte le *liste* per una competitività necessaria al successo del Piano.

I portatori di interesse (*stakeholder*) non sono in questo senso solo gli operatori economici ma anche quelle parti strutturate delle società locali (associazioni - polisportive - etc.) che possono conformare le proposte avanzate in termini di interazioni, anche introduttive, riferite ad interessi diffusi.

Il ruolo delle Amministrazioni comunali deve essere quello di accompagnamento e di supporto piuttosto che quello regolativo-dirigistico e non devono far prevalere le proprie "proposte nel cassetto" che viceversa possono trovare percorsi attuativi ordinari.

In particolare si sottolinea che il successo di un progetto di sviluppo non deriva da una variante al PRG ottenuta attraverso il Piano Strategico, ma dalla costruzione di un vero progetto condiviso di cui coerenza (da verificare con il Piano Strategico) e compatibilità (da verificare con il quadro conoscitivo) sono i veri valori aggiunti.

### - Come e quando

Il programma di lavoro proposto con il primo documento è stato necessariamente modificato ed è stato concertato con gli uffici regionali, ad esso pertanto si rimanda:

- 1) Gennaio - elaborazione del Quadro Conoscitivo (il sistema insediativo e l'armatura urbana, il sistema naturalistico-ambientale, le aree di trasformabilità) e del documento preliminare;
- 2) Febbraio 2009 - consegna alle Amministrazioni comunali;
- 3) Marzo 2009 - lancio del Piano strategico, con la predisposizione di un incontro di presentazione;
- 4) Dalla data del Convegno al 15 maggio 2009 - avvio fase dei Tavoli di ascolto, con l'individuazione delle idee guida;
- 5) 15 Maggio 2009 - chiusura tavoli d'ascolto con la consegna del documento di sintesi;

- 7) 15 Giugno 2009 - apertura secondo ciclo di consultazioni e consegna documento di sintesi;
- 8) 30 Giugno 2009 - Definizione dei **Gruppi d'interesse** e costruzione degli **Scenari**, in relazione ai temi strategici emersi dall'attività d'ascolto;
- 9) 30 Settembre 2009 - Costruzione degli Scenari e della visione condivisa e consegna;
- 10) 31 Dicembre 2009 - perfezionamento e chiusura del Piano strategico con condivisione da parte delle due Amministrazioni comunali.

### - Per quali risultati

I piani strategici urbani si sono configurati nella esperienza italiana<sup>2</sup> come una evoluzione dalla pianificazione aziendale verso strumenti di aiuto alle scelte per le amministrazioni e si sono affermati in alcune esperienze fondative di città medio-grandi come una attività rispetto alla quale la componente regolativa delle amministrazioni ha assunto un ruolo sempre più significativo rispetto alla originale funzione di accompagnamento.

Questo è avvenuto sia per una tradizione tutta italiana di *governement* e una conseguente scarsa propensione alla *governance*, ma anche per un ruolo di incentivazione che, prima la Dicoter del MIT, e quindi alcune regioni hanno avuto nel promuovere (anche economicamente), una attività che si è pensata in parallelo a quella ordinaria e tradizionale della pianificazione urbanistica, ma che spesso è stata ad essa impropriamente ricondotta.

Si ritiene che un importante elemento di chiarezza in questo quadro che si è sinteticamente tratteggiato possa essere introdotto da una definizione dei **risultati attesi**. Se si intendono per risultati non i prodotti (scenari-agende) ma i loro contenuti in termini di obiettivi e di "progetti" condivisi, l'obiettivo centrale è quello della costruzione di **obiettivi condivisi** in una duplice connotazione:

- *Condivisi* in quanto costruiti attraverso un processo partecipato di verifica della loro reciproca coerenza e della loro compatibilità rispetto al Quadro Conoscitivo;
- *Condivisi* in quanto proposti dai diversi attori in un ambiente consensuale e da essi sostenuti anche in termini di investimenti.

In questa logica si pongono alcuni problemi che riguardano il ruolo delle Amministrazioni rispetto agli *Stakeholder*:

- il processo di proposizione (partecipazione ai tavoli);
  - verifica di coerenza*
  - verifica di compatibilità*
- la costituzione di una Agenda di priorità;

---

<sup>2</sup> Curti F., Gibelli M. C. (a cura di), Pianificazione strategica e gestione dello sviluppo urbano, Alinea, Firenze 1997.



- la definizione dei "Progetti";
- la costruzione dei partenariati pubblico-privato;
- l'accompagnamento degli iter procedurali.

Si tratta spesso di attività in cui l'azione dell'Amministrazione si esplica "in parallelo" con aspetti di necessaria evidenza pubblica degli atti e di equilibrato *mix* di procedimenti ordinari (ad esempio urbanistici e/o patrimoniali) e concertativi consensuali.

Si possono prefigurare in questa logica alcuni risultati sotto forma di atti che le Amministrazioni si impegnano a produrre e a sottoscrivere alla fine dei processi di tipo concertativo attraverso percorsi di evidenza pubblica (dalle varianti urbanistiche ai bandi per la riutilizzazione del patrimonio pubblico) con riferimento agli esiti della pianificazione strategica.

In questo senso i risultati oltre ad una retorica del consenso che accompagna da sempre i piani strategici sono le Intese e gli Accordi che le Amministrazioni sottoscrivono come atti preliminari alle conseguenti attività ordinarie.

| Il processo di Pianificazione Strategica nel quadro di una <i>governance</i> plurilivello |   |
|---|---|
| Cosa è una <i>governance</i> plurilivello e a che cosa serve                              | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attori istituzionali</li> <li>• Soggetti portatori di interesse</li> <li>• Tecniche di valutazione</li> <li>• Conoscenza condivisa</li> <li>• Tavoli di concertazione</li> </ul>   |
| <i>Governance</i> attraverso Intese e Accordi   |   |
| Le strategie Regionali e Nazionali  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Costruzione di livelli progressivi di coerenza strutturale</li> <li>• Compatibilità dei progetti di sviluppo               <ul style="list-style-type: none"> <li>- ambiente</li> <li>- paesaggio</li> <li>- carta dei luoghi</li> </ul> </li> </ul> |

| L'Area "strategica" Francavilla – Ortona<br>Problemi e risorse                      |   |
|---|---|
| L'Area Francavilla -Ortona nei documenti di pianificazione e programmazione vigenti | <ul style="list-style-type: none"> <li>• il PAT</li> <li>• il PRIT</li> <li>• il PTCP e il PA</li> <li>• il PRUSST della costa</li> <li>• il PPR e la sua evoluzione</li> </ul> |
| Elementi di stabilità e di criticità  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree Problema</li> <li>• Aree Critiche</li> </ul>  |
| Le strategie convergenti e le conflittualità  |   |
| Una idea di sviluppo come interazione di progetti virtuosi                          |   |

| Il processo di Piano   |   |
|--|---|
| <b>La struttura operativa del P.S.</b><br>Intesa come rete di supporto alle interazioni (dei soggetti e degli attori) e alle decisioni | <ul style="list-style-type: none"> <li>• il Laboratorio Strategico</li> <li>• il Coordinatore</li> <li>• il Gruppo di Progettazione dell'Ufficio consortile del Piano Strategico</li> </ul> |

| <b>ATTIVITÀ E RISULTATI ATTESI</b> |  |   |
|------------------------------------|--|---|
| <b>Fasi</b>                        | <b>Attività da svolgere</b>                                      | <b>Prodotti</b>   |
| Fase 1                             | Attività di Ingresso   | <b>Programma Preliminare<br/>+<br/>Cronoprogramma</b>   |
|                                    |  | <b>Costituzione Struttura Operativa</b>   |
|                                    | Elaborazione   | <b>Documento Preliminare</b>  |
|                                    |  | <b>Quadro Conoscitivo</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Armatura Urbana</li> <li>• Sistema Naturalistico-Ambientale</li> </ul> |
| Fase 2                             | Attività di Comunicazione (Tavoli di ascolto)                    | <b>Documento di Sintesi</b>   |
|                                    | Sintesi Attività di Comunicazione                                |   |
|                                    | Definizione delle  | <b>Linee Strategiche</b>  |
|                                    | Valutazione di Compatibilità e Coerenza                          | <b>Documento di Sintesi 2</b>   |
|                                    | Attività di consultazione (Tavoli di Ascolto)                    | <b>Documento di Sintesi 3</b>   |
|                                    | Costituzione di gruppi di interesse su temi (avvio partenariati) |   |
| Fase 3                             | Costruzione di   | <b>Scenari</b>  |
|                                    |  | <b>Vision Condivisa</b>   |
| Fase 4                             | Scelta di una  | <b>Agenda Strategica</b>  |
|                                    | Istituzione del  | <b>Comitato di accompagnamento del PS</b>   |
|                                    | Organizzazione della   | <b>Conferenza di Presentazione</b>  |
|                                    | Presentazione del  | <b>Documento Finale</b>   |

### 3 Il Quadro conoscitivo

Come si è precedentemente delineato la condivisione di un Quadro Conoscitivo "legittima" e al contempo rende più incisiva, in quanto più responsabile, la costruzione di Scenari e quindi dell'Agenda.

Il Quadro Conoscitivo è già elaborato e può essere sin d'ora proposto per un recepimento-perfezionamento attraverso la sua presentazione e la successiva pubblicazione e diffusione nei siti.

La sua struttura è riferita alla metodologia di cui al DdL Regione Abruzzo presentato nella passata legislatura (Art. 7 Carta dei Luoghi e dei Paesaggi) alla quale si rimanda ed alla implementazione che ne è stata fatta in via sperimentale nel progetto Sicora<sup>3</sup> e successivamente in termini molto più approfonditi nella costruzione degli impianti ricognitivi del nuovo Piano Paesaggistico Regionale.

Si tratta di un complesso impianto di tre livelli di conoscenza interagenti (conoscenza istituzionale, coincidente con i vincoli ricognitivi), conoscenza identitaria o locale, conoscenza intenzionale o di progetto) alla cui costruzione intervengono analisi di tipo disciplinare di carattere sistemico per la realizzazione di un GIS, utilizzabile nelle verifiche di compatibilità e di coerenza da parte delle Amministrazioni nelle Conferenze di pianificazione e nelle Valutazioni strutturate (VIA - VINC - VAS).

Una sintesi non tecnica dei contenuti del Quadro Conoscitivo può essere letta come tre Carte (*layers*) autonome ma sovrapponibili (in termini informative) di cui:

- una descrittiva del *Sistema insediativo* (residenza e produzione) e della sua Armatura Urbana e Territoriale (infrastrutture - attrezzature e servizi) sulla quale è essenziale rappresentare anche la proprietà pubblica;
- una descrittiva del *Sistema naturalistico ambientale* con una specifica individuazione dei *tematismi* tradotti in areali di Valore e/o Rischio di quelli di Abbandono (degli usi) e/o Degrado (detrattori ambientali, cave, discariche, etc.) e delle Fratture nelle continuità ecologiche e vegetazionali;
- una di *Sintesi* che estrapola dalla seconda le conflittualità (sovrapposizioni di contenuto negativo) tra i vari tematismi e ne valuta i livelli più alti perimetrando con grafie diverse.

L'utilizzatore ha quindi a disposizione un quadro sintetico dei punti critici del Territorio-Ambiente-Paesaggio e al contempo del sistema dei Valori e dei Rischi alti. Questa sintesi è posta in relazione con l'assetto del sistema insediativo esistente (Suoli Urbanizzati), con le previsioni (Suoli Urbanizzati Programmati da PRG) e con l'estensione della proprietà pubblica.

---

<sup>3</sup> Regione Abruzzo, Progetto S.I.Co.R.A. (Supporto Informativo per la gestione della zona Costiera della Regione Abruzzo).

La disponibilità di queste conoscenze, sistematizzate secondo un protocollo ormai sperimentato, consente peraltro alle amministrazioni di poter disporre di una base per le future interlocuzioni con la Regione nella definizione della CdLeP prevista nel DdL ma e soprattutto nelle attività in corso per l'elaborazione del P.P.R.

## 5 – Carta dei Rischi



### LEGENDA

■ Tessuto insediativo

■ Ambito Urbano

#### VIABILITA'

— Autostrade

— Porto

— Rete ferroviaria

— Viabilità comunale

— Viabilità provinciale

— Viabilità statale

#### RISCHIO IDRICO (Pericolosità Esondazioni)

■ Alto

■ Medio

■ Basso

#### RISCHIO IDROGEOLOGICO (Pericolosità Frane e Calanchi)

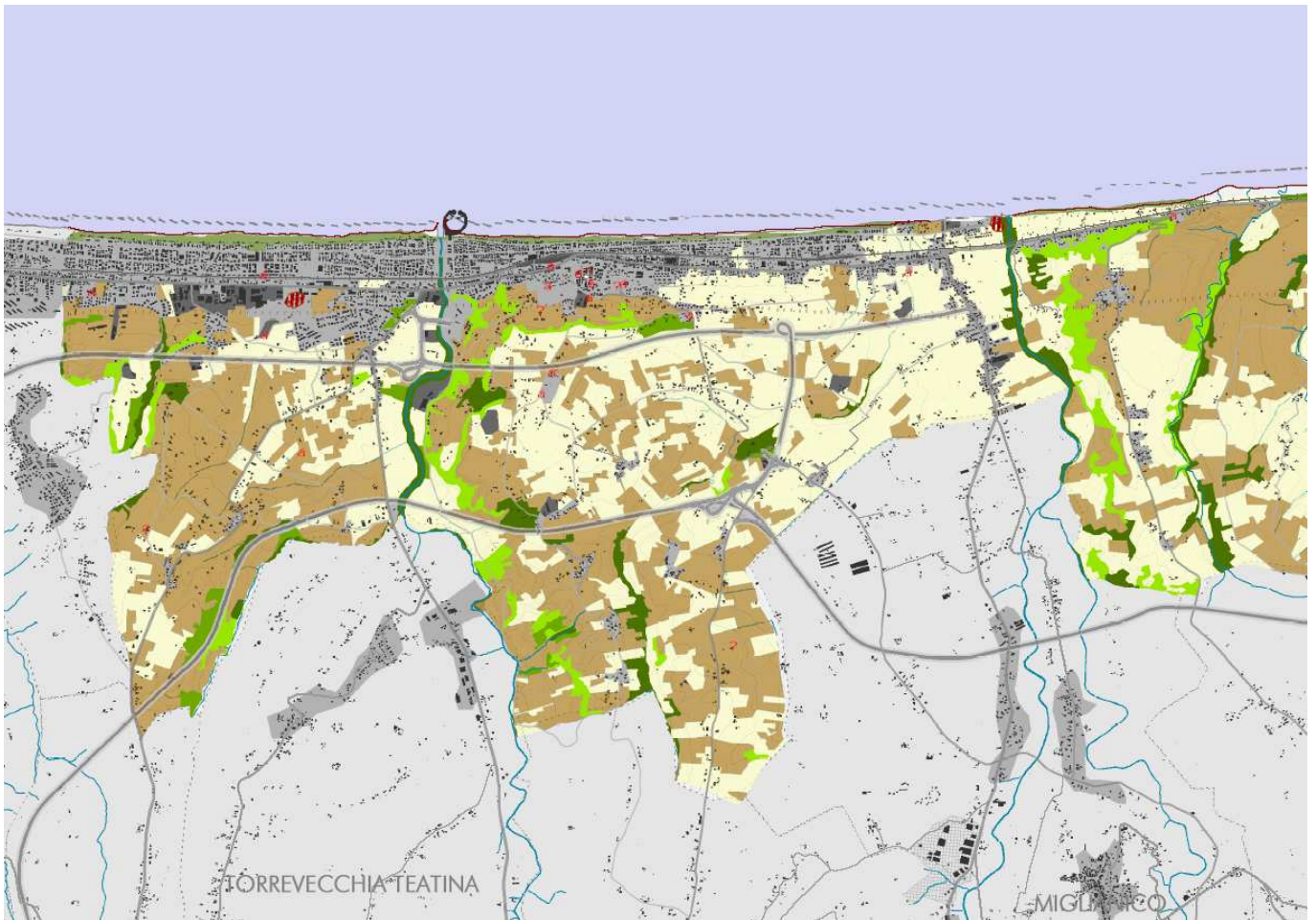
■ Alto

■ Medio

■ Basso

— Pericolosità orlo di scarpata

## 6 – Carta dei Valori

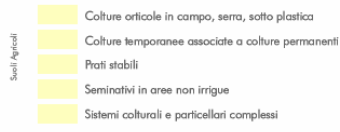


### LEGENDA

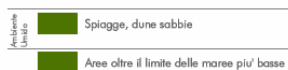
#### CLASSI DI VALORE



#### Valore Agronomico



#### Valore Geobotanico



#### AREE PROTETTE

Reserva Regionale

#### VALORE ARCHEOLOGICO



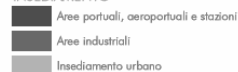
#### VALORE STORICO-ARTISTICO-MONUMENTALE



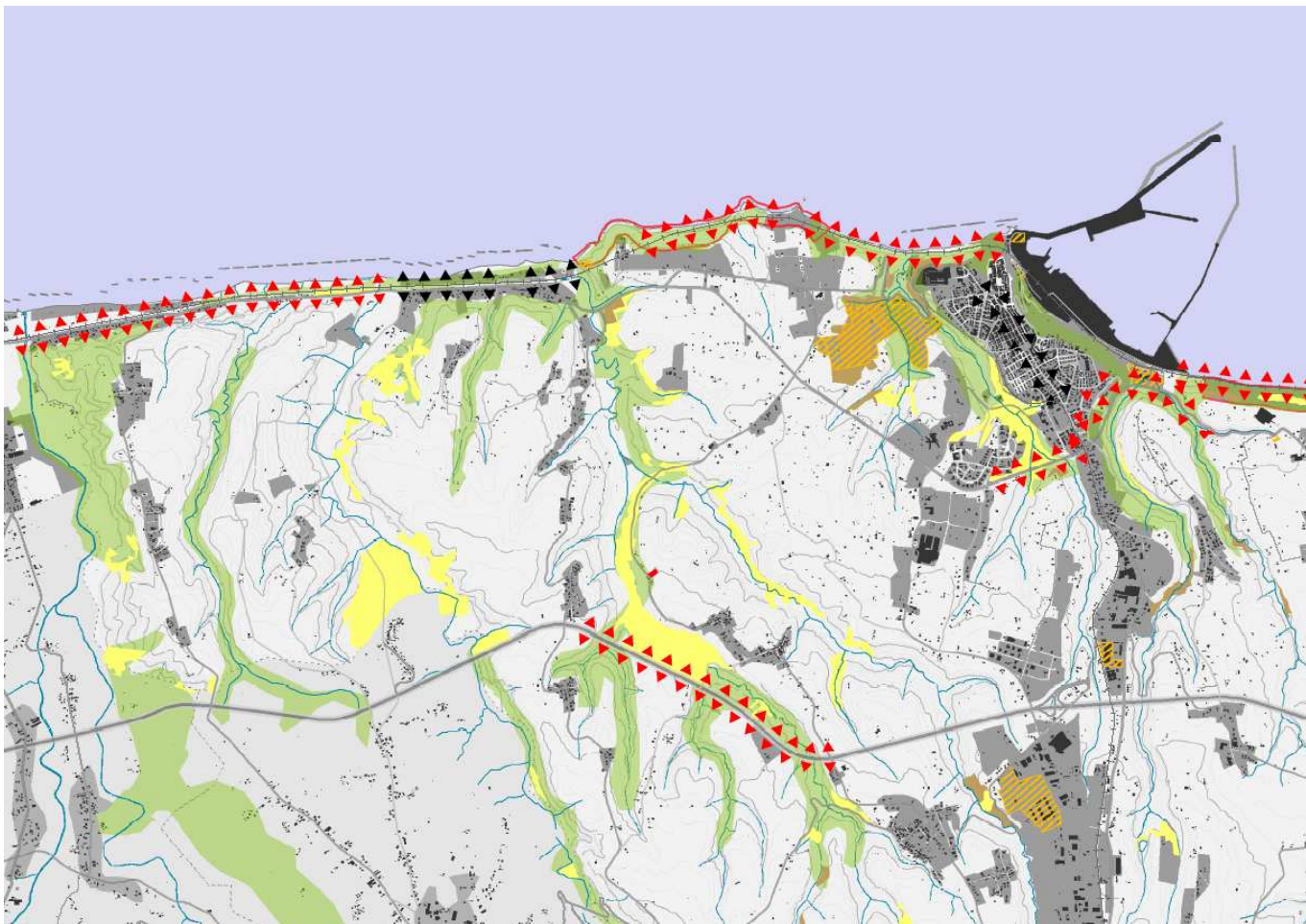
#### VIABILITA'



#### INSEDIAMENTO



## 7 – Ambiti di Degrado/Abbandono/Frattura



### LEGENDA

#### FRATTURE DELLA CONTINUITA' AMBIENTALE

◆◆ da infrastrutture

◆◆ da urbanizzato

#### SUOLI BIOPERMEABILI

Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota  
 Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione  
 Aree con vegetazione rada  
 Aree prev. occup. da coltura agrarie con spazi naturali  
 Bacini d'acqua  
 Boschi di conifere  
 Boschi di latifondo  
 Boschi misti  
 Brughiere e cespuglieti  
 Prati stabili  
 Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti  
 Spiagge, dune, sabbie

#### DEGRADO

■ Aree estrattive

■ Aree per discariche e depositi

#### ABBANDONO AREE INDUSTRIALI

■ Ambiti di dismissione

#### AREE PROTETTE

□ Riserva Regionale

#### ABBANDONO AREE AGRICOLE

■ Colture specializzate

■ Seminativi

#### VIABILITA'

— Autostrade

— Porto

— Rete ferroviaria

— Viabilità comunale

— Viabilità provinciale

— Viabilità statale

#### INSEDIAMENTO

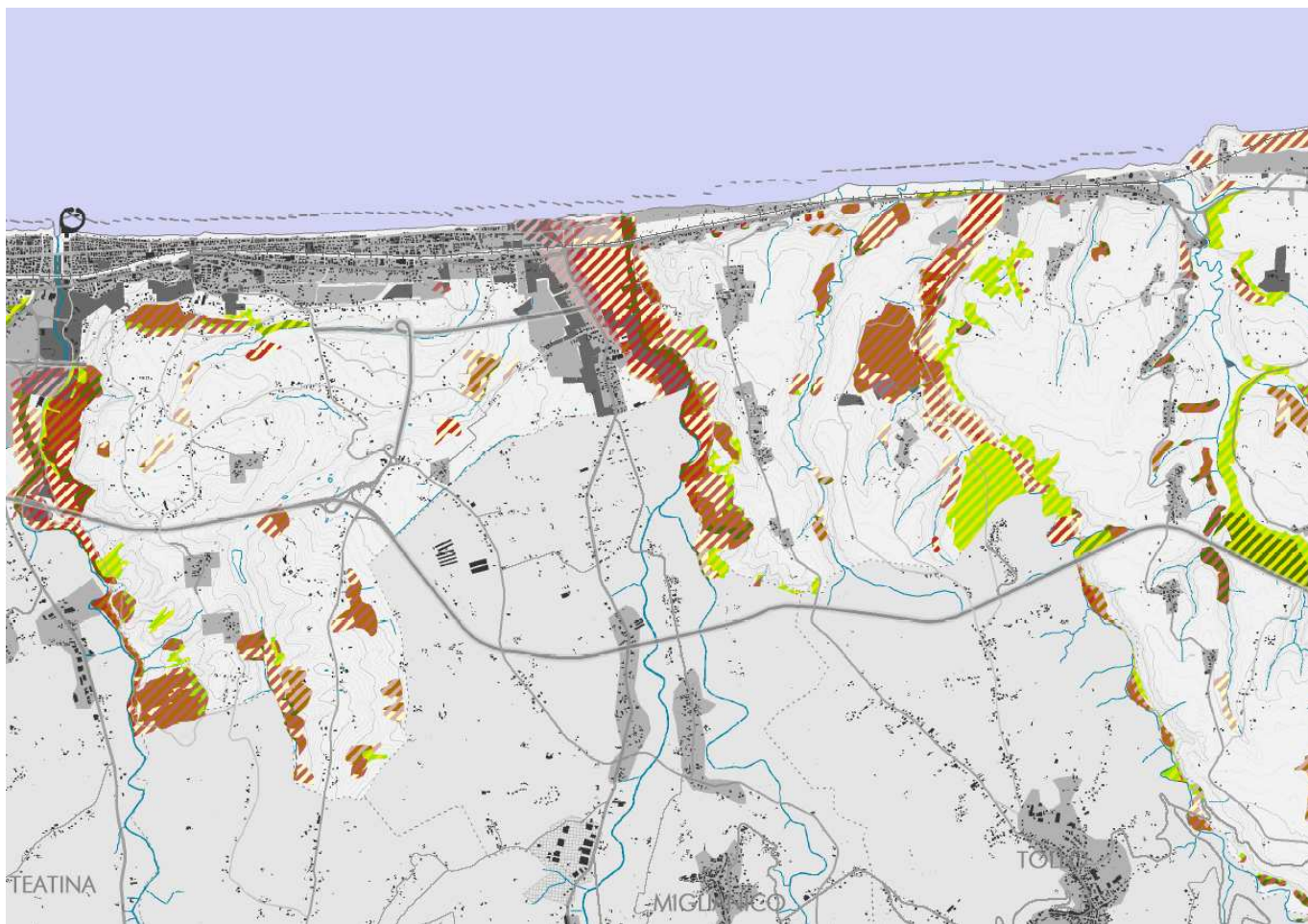
■ Aree portuali e aeroportuali

■ Aree industriali

■ Inseediamento urbano



## 8 – Ambiti di Conflittualità



### LEGENDA

#### CONFLITTUALITA' VALORI AGRONOMICI/RISCHI

|    | VB | VM | VA |  |
|----|----|----|----|--|
| RA |    |    |    | VB= Valore Basso<br>VM= Valore Medio<br>VA= Valore Alto    |
| RM |    |    |    | RA= Rischio Alto<br>RM= Rischio Medio<br>RB= Rischio Basso |
| RB |    |    |    |  |

#### CONFLITTUALITA' VALORI GEOTONICI/RISCHI

|    | VB | VM | VA |  |
|----|----|----|----|--|
| RA |    |    |    | VB= Valore Basso<br>VM= Valore Medio<br>VA= Valore Alto    |
| RM |    |    |    | RA= Rischio Alto<br>RM= Rischio Medio<br>RB= Rischio Basso |
| RB |    |    |    |  |

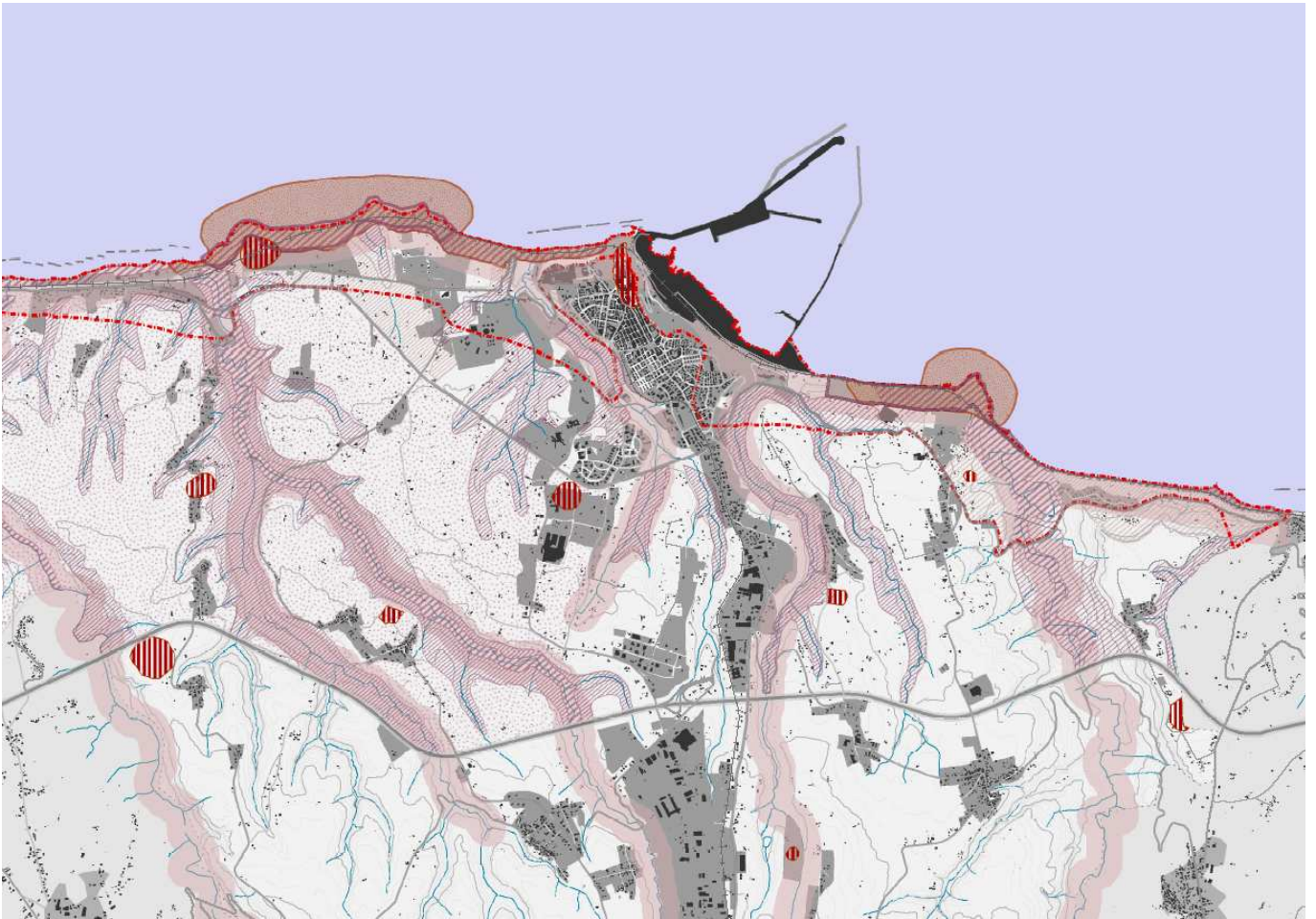
#### CONFLITTUALITA' VALORI/ABBANDONO/DEGRADO

|   | VB | VM | VA |   |
|---|----|----|----|---|
| D |    |    |    | VB= Valore Basso<br>VM= Valore Medio<br>VA= Valore Alto |
| A |    |    |    | D= Degrado<br>A= Abbandono                              |
|   |    |    |    |   |

#### CONFLITTUALITA' RISCHIO/SISTEMA INSEDIATIVO




|    | RB | RM | RA |  |
|----|----|----|----|--|
| SU |    |    |    | SU= Suoli urbanizzati e programmati<br>SA= Servizi ed attrezzature esistenti e programmate |
| SA |    |    |    | RA= Rischio Alto<br>RM= Rischio Medio<br>RB= Rischio Basso                                 |
|    |    |    |    |  |

## 9 – Vincoli e Tutele



### LEGENDA








#### INSEDIAMENTO

-  Aree portuali e aeroportuali
-  Aree industriali
-  Insediamento urbano

#### VIABILITA'

-  Autostrade
-  Porto
-  Rete ferroviaria
-  Viabilità comunale
-  Viabilità provinciale
-  Viabilità statale

#### PIANO PAESISTICO REGIONALE

-  zona A1
-  zona A2
-  zona A3
-  zona B1
-  zona B2
-  zona C2
-  Art 48 del Piano Regionale Paesistico

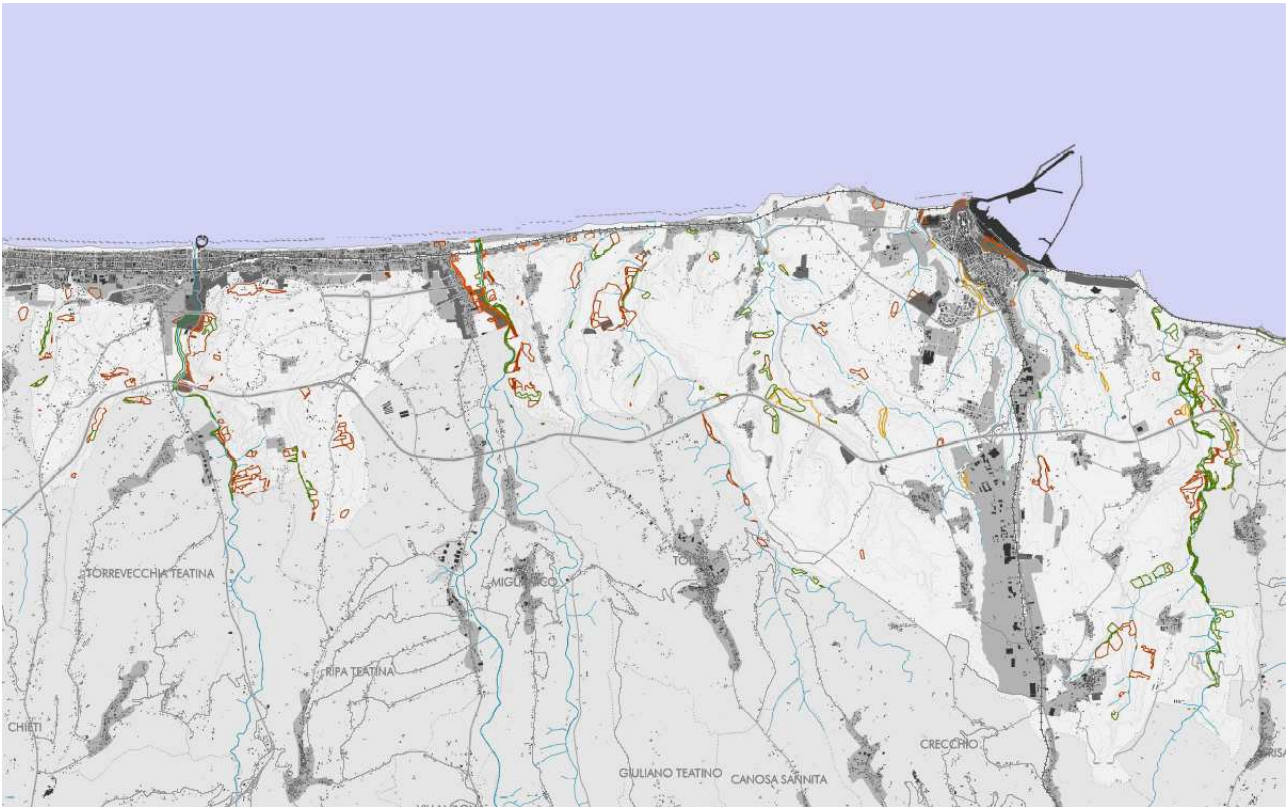
#### VINCOLI

-  Vincoli L. 1497/39
-  D.Lgs 42/04 e smi, Fasce di rispetto
-  D.Lgs 42/04 e smi, Boschi
-  Vincolo Archeologico

#### AREE PROTETTE

-  Riserva Regionale

# 10 – Tavola di Sintesi



## LEGENDA

### CONFLITTUALITA' VALORI AGRONOMICI/RISCHI

|    | VB | VM | VA |                   |
|----|----|----|----|-------------------|
| RA |    |    |    | VB= Valore Basso  |
| RM |    |    |    | VM= Valore Medio  |
| RB |    |    |    | VA= Valore Alto   |
|    |    |    |    | RA= Rischio Alto  |
|    |    |    |    | RM= Rischio Medio |
|    |    |    |    | RB= Rischio Basso |

SINTESI DELLE  
CONFLITTUALITA'  
VALORI AGRONOMICI/RISCHI

### CONFLITTUALITA' VALORI GEBOTANICI/RISCHI

|    | VB | VM | VA |                   |
|----|----|----|----|-------------------|
| RA |    |    |    | VB= Valore Basso  |
| RM |    |    |    | VM= Valore Medio  |
| RB |    |    |    | VA= Valore Alto   |
|    |    |    |    | RA= Rischio Alto  |
|    |    |    |    | RM= Rischio Medio |
|    |    |    |    | RB= Rischio Basso |

SINTESI DELLE  
CONFLITTUALITA'  
VALORI GEBOTANICI/RISCHI

### CONFLITTUALITA' VALORI/ABBANDONO/DEGRADO

|   | VB | VM | VA |                  |
|---|----|----|----|------------------|
| D |    |    |    | VB= Valore Basso |
| A |    |    |    | VM= Valore Medio |
|   |    |    |    | VA= Valore Alto  |
|   |    |    |    | D= Degrado       |
|   |    |    |    | A= Abbandono     |

SINTESI DELLE  
CONFLITTUALITA'  
VALORI/ABBANDONO/DEGRADO

### CONFLITTUALITA' RISCHIO/SISTEMA INSEDIATIVO

|    | RB | RM | RA |   |
|----|----|----|----|---|
| SU |    |    |    | SU= Suoli urbanizzati e programmati                 |
| SA |    |    |    | SA= Servizi ed attrezzature esistenti e programmate |
|    |    |    |    | RA= Rischio Alto                                    |
|    |    |    |    | RM= Rischio Medio                                   |
|    |    |    |    | RB= Rischio Basso                                   |

SINTESI DELLE  
CONFLITTUALITA'  
RISCHIO/SISTEMA INSEDIATIVO

4 I temi da affrontare

*Un primo elenco*